

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 DICEMBRE 2007

In apertura di seduta il Sindaco Gian Carlo Corada ha pronunciato un breve discorso per commemorare gli operai morti sul lavoro, nei giorni scorsi, all'interno dell'acciaieria del gruppo Thyssen Krupp di Torino, mentre nell'aula la bandiera italiana era listata a lutto: Il 10 dicembre 1948, a Parigi, veniva firmata la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Si apre quindi oggi l'anno che va verso i 60 anni della Dichiarazione: ma la Dichiarazione non è affatto vecchia o superata. Noi oggi la vogliamo ricordare, proprio per rilevarne la sua universalità, concentrando l'attenzione del nostro Consiglio Comunale su un particolare diritto: il diritto alla vita per chi lavora. Roberto Scola di 32 anni padre di due figli, Antonio Schiavone 36 anni padre di due figli, Angelo Laurino 43 anni padre di due figli, e Bruno Santino di 26 anni: sono i nomi dei quattro operai metalmeccanici deceduti dopo lo scoppio di un incendio nell'acciaieria Thyssen Krupp di Torino. Altri tre di loro versano in condizioni gravissime. Un bilancio drammatico, al quale purtroppo ci siamo quasi abituati ad assistere, come fosse parte della normale routine quotidiana. I crudi dati statistici parlano di 984 caduti sul lavoro da gennaio ad oggi. Una guerra! L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro, non solamente sul fatturato, sul ricavo e sull'utile. Sul lavoro, non sulle morti per il lavoro. Non è più possibile un sistema industriale che non metta al primo posto il fattore umano e la responsabilità sociale verso i dipendenti e la società. Prima di ogni cosa deve venire la sicurezza. Troppo spesso la logica del profitto mette in secondo piano il rispetto della persona umana prima ancora che i diritti dei lavoratori. Non si può morire di lavoro in un luogo dove tra l'altro si combatteva per non perdere il lavoro. Ma deve venire anche un cambio di clima culturale, prima ancora che politico e legislativo. Il lavoro. Il sudore, il sacrificio, la durezza del lavoro devono tornare a far parlare di sé. Così come la sua importanza. Senza lavoro non si produce, non c'è sviluppo, non c'è dignità. Il lavoro. Tutto il lavoro, ed anche - dunque - il lavoro manuale, il lavoro operaio. Come ci si spiega che il lavoro, il lavoro manuale, operaio, in questi lunghi anni sia come sparito dalle cronache dei giornali e delle televisioni, dai racconti, dai dibattiti. Quanti Porta a Porta, quanti Ballarò, quanti Matrix ci hanno portato in casa una realtà di plastica, inventata, fatta di calciatori, di veline; fatta di villette di Cogne o di politica l'un contro l'altro urlata! Dimenticandosi e tentando di far dimenticare la realtà dura, la realtà vera. Quella che poi ci scoppia in faccia con i 4 Caduti della Thyssen Krupp di Torino! Ci è stata raccontata una realtà che rappresentava prima di tutto quelli del circo mediatico, quelli che fanno audience e spettacolo, quelli che portano business. Prima, dunque, quelli che potremmo definire "dell'isola dei famosi". E poi, solo poi, i cittadini. Anch'essi spesso suddivisi in cittadini di serie A e cittadini di serie B. E dopo, solo dopo queste due categorie, veniva sistemato l'operaio, quasi come non esistesse più. Una voce superflua, un ruolo obsoleto. Ha detto bene il Presidente Napolitano che le responsabilità sono di tutti nell'azienda e tutti devono collaborare. E quando saranno accertate le responsabilità alla Thyssen Krupp qualcuno dovrà pagare. Ma quella dei morti sul lavoro è una vera emergenza nazionale. Alla quale si risponde, come detto, sul piano più complessivamente culturale. ma poi anche sul piano più direttamente della legge. Sul piano delle prevenzione, del controllo, e della repressione. Si parla di arresto per l'imprenditore che violerà in maniera grave le norme sulla sicurezza sul lavoro. Lo prevede la legge delega che il governo punta a far entrare in vigore nei primi mesi del prossimo anno. Nessuna legislazione di emergenza, sotto la spinta della tragedia torinese, ma una accelerazione dei tempi per l'operatività della nuova disciplina varata ad agosto. "Vedremo se sarà necessario spingere o anticipare l'approvazione di alcuni aspetti del disegno di legge Damiano", ha annunciato il premier Romano Prodi da Lisbona. Intanto a gennaio arriveranno anche 300 nuovi ispettori del Lavoro che si affiancheranno agli oltre mille assunti nell'ultimo anno. Tutti destinati a uscire dagli uffici e a setacciare il territorio, insieme ai carabinieri e agli ispettori delle Asl. È questa la linea che va fermamente perseguita. In Italia ci sono ottime leggi per la tutela e la sicurezza del lavoro: dalla 626 al testo unico approvato la scorsa estate. Ma non basta l'azione repressiva. Contemporaneamente bisogna sviluppare un'attività di prevenzione che passa anche attraverso una nuova cultura del lavoro da parte delle imprese. La sicurezza deve essere concepita come un elemento della qualità. E, dall'altra parte, serve che i sindacati facciano delle condizioni di lavoro uno degli assi portanti della loro strategia contrattuale. C'è da dire con particolare forza, poi, che tutte le imprese devono essere pronte a raccogliere, prima che sia troppo tardi, gli allarmi e le segnalazioni che vengono dai sindacati e dagli stessi lavoratori. Prima che sia troppo tardi. Perché reprimere, sanzionare e punire, a tragedia avvenuta, è certamente indispensabile. Ma quanto meglio sarebbe prevenire ed evitare... E' proprio questo, il più delle volte, a determinare un senso di vero e proprio sgomento: il trovarsi di fronte a "tragedie annunciate", ad allarmi e denunce puntualmente - e colpevolmente - ignorati. Quasi che le morti sul lavoro fossero un prezzo obbligato da pagare sull'altare della crescita e dello sviluppo. Occorre dunque un nuovo patto per il lavoro e per la sua sicurezza, che veda coinvolti tutti - istituzioni, imprese, organizzazioni sindacali. Un patto che sia portatore di un nuovo clima. Solo così l'Italia saprà liberarsi da questo pesantissimo fardello. Basta morti per il lavoro. Basta caduti sul lavoro. Basta davvero. Invito l'intero Consiglio Comunale ad osservare un minuto di silenzio in onore dei caduti sul lavoro della Thyssen Krupp di

Torino e, con loro, delle migliaia e migliaia di caduti sul lavoro di questi anni, che - tutti insieme - dovremmo cercare di non dimenticare mai.

Al termine l'assemblea ha osservato un minuto di silenzio.

Interrogazione presentata in data 8 ottobre 2007 dal consigliere comunale del gruppo consiliare di Forza Italia Salvatore Carlo Malvezzi sull'attraversamento rialzato realizzato lungo via Boschetto e su altri possibili interventi di arredo urbano di qualità che interessano il centro abitato (Testo dell'interrogazione: *Premesso che i residenti presso la località Boschetto hanno da tempo richiesto al Comune di adottare soluzioni volte a limitare la velocità degli automezzi transitanti lungo via Boschetto e all'interno del centro abitato; che lungo questa strada sono stati più volte installati autovelox della polizia comunale, senza però ottenere concreti miglioramenti e senza risolvere il problema della sicurezza dei cittadini residenti ed in particolare dei soggetti più deboli; che recentemente è stato realizzato sulla Via Boschetto un attraversamento pedonale rialzato che, per la sua collocazione lungo la strada e per la sua conformazione, appare poco utile allo scopo e per lo più pericoloso, essendo anche scarsamente segnalato ed in apparente stato di abbandono; che l'obiettivo di ridurre la velocità degli automezzi e quindi di garantire la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti può essere raggiunto attraverso più appropriati interventi di arredo urbano di qualità da realizzarsi in prossimità e all'interno del centro abitato; che è opportuno che l'Amministrazione Comunale tenga nella massima considerazione le esigenze di tutti i cittadini, compresi i residenti delle località periferiche, e realizzi interventi di messa in sicurezza che si armonizzino nel tessuto urbano; si chiede alla Giunta Comunale di rispondere ai seguenti quesiti: l'attraversamento pedonale rialzato recentemente realizzato lungo la via Boschetto ha carattere provvisorio? In caso affermativo, come si intende rendere più decoroso e sicuro il transito degli automezzi e dei ciclisti e l'attraversamento dei pedoni? L'Amministrazione Comunale intende realizzare ulteriori e più efficienti interventi di arredo urbano di qualità presso la località del Boschetto, atteso che i maggiori problemi legati alla sicurezza dei pedoni e dei ciclisti sono tuttora presenti e si manifestano in modo più evidente nel centro abitato del Boschetto?.*

All'interrogazione ha risposto l'Assessore Daniele Soregaroli: Sono in corso in questi giorni interventi nell'ambito che riguarda la moderazione della velocità ed altri interventi anche al quartiere Boschetto, come per esempio nell'area di fronte al sovrappasso della tangenziale, compreso l'allargamento della pista ciclabile che avrà soluzione di continuità entro il 2008. Il dissuasore di velocità è collocato in quella posizione perché vi è stata una richiesta in tal senso. Inizialmente poteva sembrare un intervento poco curato, in realtà migliorie sono state apportate e in un futuro prossimo diventerà un attraversamento ciclo pedonale vero e proprio. Vi era poi la necessità di mettere in sicurezza l'entrata e l'uscita della scuola elementare, da qui lo spostamento dell'edicola, che attualmente occupa l'intero marciapiede; verranno quindi realizzati attraversamenti in piena sicurezza per la scuola. Infine, insieme a simili interventi vi è stato un lavoro condotto con il Settore Politiche Educative per fare educazione ai bambini ed attraverso questo ai loro genitori, un'attività che non può che andare a beneficio della vivibilità e della condizione del quartiere Boschetto.

Il consigliere **Salvatore Carlo Malvezzi**, ringraziando per la risposta ottenuta, ha raccomandato la massima segnalazione del nuovo manufatto.

Interrogazione presentata in data 18 ottobre 2007 dal capogruppo del gruppo consiliare dei Verdi per la Pace Matteo Lodi sulla messa in sicurezza di alcune piste ciclabili (Testo dell'interrogazione: *Osservato che l'uso della bicicletta è in aumento ed esistono varie situazioni di costante pericolo tra cui piazza Cadorna, via Palestro, incrocio corso Garibaldi, corso Vacchelli, chiedo che cosa si intende fare e quando per eliminare i rischi nei tre punti segnalati ed in altri punti, per iniziare).*

All'interrogazione ha risposto l'Assessore Daniele Soregaroli: Sulla partita piste ciclabili questa Amministrazione sta facendo il massimo delle proprie possibilità e si sta investendo una somma superiore ai due milioni di euro, somma cospicua al punto che entro la fine del mandato avremo più che raddoppiato la dimensione delle nostre piste ciclabili. Si tratta dunque di un problema che l'Amministrazione ha ben presente e che sta affrontando concretamente. I dati dicono che sulla pista ciclabile di piazza Cadorna gli incidenti sono stati complessivamente tre, non ve ne sono stati in via Palestro e solo uno si è verificato su corso Vacchelli, a causa di una ciclista che ha urtato un cordolo che sarà sostituito. Per quanto riguarda altri aspetti, sicurezza a parte, non rimane che richiamare tutti alla massima attenzione e al senso civico. Il nostro impegno è quello di fare in modo che anche i cittadini siano rispettosi delle norme del Codice della Strada. Nostra volontà è che la rete delle piste ciclabili sia attuata nelle migliori condizioni possibili, tanto è vero che ogni intervento viene realizzato non solo in base alle norme di legge, ma anche rispettando le indicazioni della FIAB (Federazione Italiani Amici della Bicicletta).

Il consigliere **Matteo Lodi** si è detto non soddisfatto della risposta ottenuta e ha sollecitato la convocazione della commissione consiliare preposta la cui seduta venga interamente dedicata alla questione delle piste ciclabili.

Interrogazione presentata in data 19 ottobre 2007 dal capogruppo del gruppo consiliare dei Verdi per la Pace Matteo Lodi in merito all'ordinanza regionale sul blocco della circolazione per le auto euro 0 e euro 1 (Testo dell'interrogazione: Considerati i reali apporti inquinanti nell'aria di Cremona – finalmente resi pubblici – chiedo di conoscere se l'ordinanza regionale in vigore verrà da subito applicata con sanzioni solo nelle zone del centro storico entro le porte della città e solo successivamente con gradualità sanzionando su tutto il territorio comunale).

All'interrogazione ha risposto l'Assessore Carlo Dal Conte: Le sanzioni vanno rispettate, ogni legge va rispettata. Poi vi è un criterio interpretativo e pertanto le sanzioni vanno applicate con buon senso: prima è necessario informare i cittadini e poi applicare le sanzioni. Comunque non sono state fatte vessazioni e non si possono fare distinzioni sul territorio comunale. Il decreto della Regione consta di due parti: la prima prevede lo stanziamento di 50 milioni di incentivi, 30 per le auto ecologiche e 20 per gli impianti di riscaldamento; la seconda parte è dedicata al piano di azione per l'inverno 2007/2008 che prevede l'applicazione di disposizione nelle cosiddette aree critiche, nelle quali è stata inserita anche Cremona insieme ad alcuni Comuni del circondario. Vi è stata una consultazione della Regione dei principali Comuni che ha portato alla formulazione di questa legge, ma l'indicazione fornita era di riconoscere non zone a macchie di leopardo, ma di fare in modo che tutta la Regione fosse considerata come "zona critica". Ma tale indicazione non è stata recepita. I soldi messi a disposizione rischiano peraltro di essere insufficienti. Ci troviamo pertanto di fronte ad una emergenza alla quale si rischia di non dare una risposta. Per quanto riguarda il PM 10, l'indagine del 2003 alla quale ha fatto riferimento il consigliere Lodi è parziale in quanto basata su dati stimati e non reali, è inoltre un'indagine superata perché **la scienza non ha ancora fornito risposte adeguate sul fenomeno PM10.** Per quanto riguarda gli inquinanti primari, questi si sono ridotti perché sono diminuite alcune fonti di emissione. Per il PM10 si tratta di una questione ben più difficile e complicata, in quanto vi è una componente secondaria difficilmente spiegabile: basti vedere che i dati in tutta la Pianura Padana sono sostanzialmente omogenei. Non si tratta di verificare le fonti di emissione, ma di effettuare azioni di tipo complessivo anche a livello sovra regionale. **Come Comune abbiamo possibilità di intervento limitate: se si effettua il blocco del traffico, lo si fa unicamente per indurre le persone ad utilizzare maggiormente il mezzo pubblico, non perché le chiusure abbiano un risultato efficace.** Bisogna dunque portare avanti un'azione a livello più vasto con interventi a vari livelli, da quello regionale a quello nazionale.

Il consigliere **Matteo Lodi**, ringraziando per la risposta ottenuta, ha detto che in ogni caso non bisogna attendere che altri si muovano, ma bisogna iniziare a fare qualcosa anche nel proprio piccolo.

Interrogazione in data 15 novembre 2007 presentata dal capogruppo del gruppo consiliare di Rifondazione Comunista Cinzia Zampini sulle iniziative programmate dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con le associazioni di categoria in occasione delle festività natalizie (Testo dell'interrogazione: In vista delle festività natalizie, si chiede di informare in Consiglio Comunale circa le iniziative programmate dall'Amministrazione Comunale anche in collaborazione con le associazioni di categoria, in particolare si chiede di conoscere: calendario dettagliato delle iniziative; entità delle risorse messe a disposizione dal Comune di Cremona entità delle risorse raccolte attraverso gli sponsor; ripartizione dei costi per ogni singola iniziativa; eventuali iniziative organizzate in collaborazione con altri Enti Locali).

All'interrogazione ha risposto il Vice Sindaco Luigi Baldani: Vi è stato un significativo sforzo congiunto tra Comune, ASCOM e Associazione "Le Botteghe del Centro", che ha prodotto un ricco calendario di eventi, preceduto dalla Festa del Torrione, per cercare di mantenere desta l'attenzione sulla nostra città fino all'Epifania. Siamo di fronte ad un evento che è molto cresciuto nel corso degli anni, attirando un numero sempre maggiore di visitatori. Le luminarie sono state estese, i negozi rimangono aperti sino alle 20, è stato riproposto il trenino per facilitare gli spostamenti. E' stato realizzato un "gemellaggio" con la Val Rendena, località del Trentino, che si presenterà con le sue specialità e caratteristiche il 15 e 16 dicembre prossimi. E' stata inoltre allestita la pista di pattinaggio, con dimensioni sufficienti per i ragazzi che intendono avvicinarsi allo sport sul ghiaccio, è stato inoltre mandato un invito alle scuole perché la mattina possano utilizzare questa struttura. Vi sono poi tutta una serie di manifestazioni culturali che dal 24 novembre arrivano sino al 21 dicembre, inoltre abbiamo portato la rassegna dedicata ai burattini nel centro cittadino, in un luogo prestigioso come il Cine teatro Filodrammatici. Non posso non citare i tanti appuntamenti sportivi, quindi il Capodanno in piazza, abitudine che abbiamo mantenuto dal 2000 a questa parte, sfidando l'inclemenza del tempo e a beneficio di chi non può permettersi un modo diverso per stare assieme e festeggiare questo appuntamento. Numerosi quindi i mercatini che si inseriscono nella manifestazione e che contribuiscono ad arricchirla. Le spese sono molto ingenti, ma affrontate in collaborazione tra il Comune ed i vari sponsor,

l'Associazione "Le Botteghe del Centro" e l'ASCOM, una situazione questa che contraddistingue Cremona rispetto ad altre realtà: in tale modo infatti non graviamo sul bilancio della nostra Amministrazione. Complessivamente, a livello previsionale, l'evento ha un valore di € 400.000,00, di cui € 80.000,00 stanziati dal Comune, tutto il resto è frutto di compartecipazione degli altri soggetti coinvolti. Ogni anno cerchiamo di comunque di risparmiare, in modo da investire anche in altre manifestazioni, per avere una città sempre ricca di eventi: pensiamo così di rendere sempre più attraente Cremona, soprattutto in un momento in cui il commercio realizza almeno il 30% del proprio introito. Sono queste le linee che seguiremo anche il prossimo anno.

La consigliera **Cinzia Zampini** si è detta soddisfatta della risposta ottenuta.

Interrogazione presentata in data 19 novembre 2007 dal consigliere comunale del gruppo consiliare del Partito Democratico Giuseppe Ceraso circa la distribuzione di preservativi al Salone dello Studente (Testo dell'interrogazione: Alcune lettere intitolate "Preservativi agli studenti, che bella educazione!" scritte da genitori ed pubblicate sul quotidiano "La Provincia", mi spingono come amministratore a chiedere ufficialmente alle istituzioni comunali, delle risposte, che mi auguro dimostrino che al Salone dello Studente non è avvenuto nulla di simile. Circa trentamila presenze e l'entusiasmo dei giovani studenti ha dato alla manifestazione una concreta dimostrazione della risuscita di questa occasione di incontro per un orientamento importante di vita per le giovani generazioni. Se tutto questo è stato annullato dalla distribuzione di preservativi, anche a giovani ragazzini, allora intendo biasimare con forza che ha permesso questa iniziativa o chi magari non ha provveduto ad una severa vigilanza. Chiedo ancora se effettivamente era presente al Salone uno stand dell'ARCI o dell'Arcigay, come risulta dalle suddette lettere, da dove venivano distribuiti i preservativi. Se fosse vero mi permetto di essere ancora più indignato ed amareggiato dei genitori, non per fare il moralista ma perché sono certo che non è la presenza di questa organizzazione che utilizzano metodi di tale volgarità che si può orientare positivamente il futuro dei nostri ragazzi).

All'interrogazione ha risposto l'Assessore Daniela Polenghi: Il tema del Salone dello Studente era quello delle pari opportunità per tutti, questo ha innescato un circolo virtuoso che ha stimolato la richiesta di molte associazioni ad essere presenti alla manifestazione, fra le quali anche l'Arcigay, associazione che è pienamente titolata a partecipare, non solo per la sua tipologia, ma anche per le credenziali in quanto regolarmente iscritta nel registro del volontariato. L'associazione ha rispettato il regolamento generale, regolamento che prevede inoltre un controllo sugli standard e lascia alla responsabilità degli espositori la tipologia del materiale messo in distribuzione, purché consentito dalla legge, nell'accoglienza dei principi generali di pluralismo delle idee nel rispetto però delle norme. In ogni caso al Salone dello Studente erano presenti associazioni di orientamento diverso e con posizioni variegate in tema di educazione. Presso lo stand erano esposti e messi gratuitamente a disposizione materiali informativi sull'associazione, sulle campagne contro le discriminazioni, sulle campagne per studenti ed insegnanti sull'educazione alla diversità di orientamento sessuale e identità di genere, sulle malattie a trasmissione sessuale il sesso sicuro. I volontari presenti non hanno effettuato attività promozionale al di fuori del posto loro assegnato. Nessuno standista ha segnalato atteggiamenti che contravvenissero alle disposizioni sottoscritte, va inoltre precisato che i bambini sono presenti al Salone dello Studente solo di pomeriggio ed accompagnati. A quanto dichiarato dai volontari, i profilattici sono stati ritirati direttamente dal bancone, e nessuno ha segnalato qualcosa di diverso alla segreteria organizzativa della manifestazione. Il tema delle pari opportunità alla salute è all'attenzione di molte organizzazioni: proprio la maggiore informazione indirizzata alle adolescenti, ad esempio, ha rappresentato la più consistente prevenzione all'aborto. La famiglia rimane senza dubbio il primo canale di educazione, ma non certamente esclusivo. Significativa è stata poi la presenza al Salone dello Studente dello stand dell'ASL che, durante tutti i tre giorni, ha distribuito agli adolescenti, dunque non maggiorenni, un questionario che toccava vari temi legati alla sessualità. Vogliamo allora accusare l'ASL di ingerenza nel ruolo educativo delle famiglie? Vorrei inoltre qui ricordare che molte risoluzioni dell'Unione Europea chiedono di pronunciarsi contro l'omofobia: un'educazione al rispetto di tutti è un valore da perseguire e come tale va promosso. Il problema non è nell'essere a conoscenza della realtà e delle diversità: il problema è avere dei referenti adulti, nella famiglia, nella scuola, nei luoghi educativi formati ed informati che sappiano dare risposte chiare e rispettose delle tante domande dei ragazzi. Tutte le statistiche ci dicono che non c'è dialogo nelle famiglie su questi temi, che i ragazzi hanno nei loro pari la fonte principale di informazione e formazione. Dico con chiarezza che non è certo mettendo un preservativo su un bancone che si educa ad una sessualità consapevole, ma dico con altrettanta chiarezza che se un modello familiare ed educativo viene messo in crisi da un preservativo su un bancone, è un modello debole ed è su questo che si dovrebbe riflettere. Mi auguro che il Salone dello Studente continui ad essere aperto e rispettoso delle idee di tutti, che offra opportunità di conoscenza e piste educative anche agli adulti: non servono polemiche ma collaborazione, come c'è fra istituzioni e scuole. Mi auguro che anche in futuro diventi strumento per volere forte che è l'associazionismo ed il volontariato, di qualunque segno ed orientamento,

purché valicato da quello strumento di garanzia che sono gli albi nazionali e regionali, ed anche per le associazioni di insegnanti e genitori con precisi valori ed orientamenti educativi. Mi sarebbe piaciuto che altrettanto interesse e partecipazione avesse avuto, per esempio, l'incontro con le tre teologhe – realizzato grazie anche ai suggerimenti che ci ha fornito il Vescovo che qui ringrazio - e il convegno sulla violenza alle donne.

Il consigliere **Giuseppe Ceraso** ha dichiarato che se è vero che non vi è stata distribuzione di profilattici, allora coloro che hanno detto il contrario andavano denunciati per diffamazione. Se questo non è avvenuto, non vi è motivo di non credere a quanto è stato dichiarato da persone che si sono firmate con nome e cognome.

Ulteriore modifica della composizione delle Commissioni consiliari permanenti e della Commissione di Vigilanza, di cui agli articoli 17 e 28 del vigente regolamento del Consiglio Comunale.

La costituzione dei gruppi consiliari Gruppo della Libertà e Forza Italia – Verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali in seno al Consiglio Comunale rende necessaria la riformulazione della rappresentanza dei gruppi consiliari nelle otto Commissioni consiliari permanenti e nella Commissione di Vigilanza. Pertanto, a conclusione del percorso istruttorio, acquisiti i pareri favorevoli espressi dagli organi competenti, il Consiglio Comunale, sentito il relatore (Presidente del Consiglio Comunale), all'unanimità, ha deciso di modificare ulteriormente la composizione delle otto Commissioni consiliari permanenti e della Commissione di Vigilanza dando atto che la Commissione di Vigilanza, la Commissione consiliare permanente attinente il Bilancio, lo Sviluppo Economico e le Aziende e la Commissione consiliare permanente attinente le Politiche Urbanistiche e Territoriali sono composte ognuna da 13 membri effettivi e da 10 membri supplenti che li sostituiranno ad ogni effetto in caso di assenza o impedimento (ad eccezione dei membri rappresentanti gruppi costituiti da un solo membro), così ripartiti:

GRUPPO CONSILIARE	MEMBRI EFFETTIVI	MEMBRI SUPPLENTI
L'Ulivo – Partito Democratico	4	4
Forza Italia – Verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali	2	2
Gruppo della Libertà	1	1
Alleanza Nazionale	1	1
Lega Nord	1	1
Partito Comunista Rifondazione	1	1
Comunisti Italiani	1	//
UDC	1	//
Verdi per la Pace	1	//

La Commissione consiliare permanente attinente gli Affari Istituzionali e le Riforme Organizzative, la Commissione consiliare permanente attinente i Servizi per la Persona, la Commissione consiliare permanente attinente le Politiche Culturali ed Educative, la Commissione consiliare permanente attinente le Politiche Ambientali e la Mobilità, la Commissione consiliare permanente attinente i Rapporti con le Periferie e le Politiche della Sicurezza, la Commissione consiliare permanente attinente le Politiche Giovanili sono composte ognuna da 12 membri effettivi e da 9 membri supplenti che li sostituiranno ad ogni effetto in caso di assenza o impedimento (ad eccezione dei membri rappresentanti gruppi costituiti da un solo membro) così ripartiti:

GRUPPO CONSILIARE	MEMBRI EFFETTIVI	MEMBRI SUPPLENTI
L'Ulivo – Partito Democratico	4	4
Forza Italia – Verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali	1	1
Gruppo della Libertà	1	1
Alleanza Nazionale	1	1
Lega Nord	1	1
Partito Comunista Rifondazione	1	1
Comunisti Italiani	1	//
UDC	1	//
Verdi per la Pace	1	//

Il Consiglio ha quindi stabilito che i rappresentanti dei gruppi consiliari all'interno delle otto Commissioni consiliari permanenti e della Commissione di Vigilanza sono portatori del seguente numero di voti, equivalente a quello dei consiglieri comunali che costituiscono il gruppo di appartenenza:

GRUPPO CONSILIARE	VOTI PORTATI
L'Ulivo – Partito Democratico	19
Forza Italia – Verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali	6
Gruppo della Libertà	3
Alleanza Nazionale	3

Lega Nord	3
Partito Comunista Rifondazione	3
Comunisti Italiani	1
UDC	1
Verdi per la Pace	1

Con un decreto del Presidente del Consiglio Comunale si procederà alla modifica dei nominativi dei Consiglieri Comunali membri delle otto Commissioni Consiliari Permanenti e della Commissione di Vigilanza.

Mozione presentata in data 13 giugno 2007 da consiglieri comunali vari - primo firmatario Salvatore Carlo Malvezzi - finalizzata alla riduzione del numero di assessori componenti la Giunta Comunale
(Testo della mozione: Viste le dichiarazioni, non smentite, del Sindaco apparse sul quotidiano La Provincia di Cremona dell'11 giugno 2007 relative alla necessità di ridurre almeno del 25% il numero degli assessori e dei consiglieri comunali; considerato che la nomina della Giunta è di esclusiva competenza del Sindaco che con proprio atto ne determina la composizione, art. 5 del Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale; accertato che la Giunta Comunale di Cremona è oggi composta da 10 assessori nominati dal Sindaco, e che tale cifra rappresenta il numero massimo consentito dall'apposito Regolamento; il Consiglio Comunale impegna il Sindaco di Cremona a dar seguito in tempi brevi alle proprie dichiarazioni riducendo il numero dei componenti della Giunta Comunale di Cremona).

Il **Sindaco** è intervenuto per primo nel dibattito dichiarando che quando si fanno tante cose, il lavoro crea altro lavoro. Ogni Amministrazione crea attività e dunque crea necessità di seguire tali necessità. Il tema, sollevato a suo tempo, della riduzione del numero dei consiglieri e, di conseguenza, del numero degli assessori, è funzionale non solo al costo della politica ma anche della funzionalità delle amministrazioni. Ma questo tema è quasi scomparso dal dibattito. Ora si assiste ad una ripresa del tema delle riforme, questo aspetto fa pensare che possa essere ripreso anche il tema della riforma della politica e delle istituzioni, entro il quale vi deve stare anche la riduzione degli enti locali. E' iniziato, ha proseguito il Sindaco, un confronto a tutto campo sull'ordinamento degli enti locali che vede l'ANCI presente con proposte sempre prese all'unanimità e questo è positivo: il compito è quello di offrire un contributo a questo dibattito. Il consigliere **Salvatore Carlo Malvezzi** ha detto che si sta vivendo una realtà sul piano politico molto importante, anche perché è ripartito il dialogo: le riforme sono indispensabili e ad aiutare un clima nazionale può venire in aiuto anche il modus operandi a livello locale. Anche senza attendere obblighi legislativi, ha concluso Malvezzi, vi è un margine per intervenire se vi è la volontà politica per farlo. Chiuso il breve dibattito, la mozione è stata posta in votazione e respinta (si è astenuto il consigliere Matteo Lodi, hanno votato a favore solo gli esponenti della minoranza presenti in aula, contrari tutti gli altri).

Mozione presentata in data 17 settembre 2007 dal consigliere comunale del gruppo consiliare Lega Nord Giacomo Zaffanella sull'attuazione di interventi concreti a sostegno di esercizi colpiti da furti
(Testo della mozione: Premesso che sono innumerevoli i furti commessi ai danni di esercizi commerciali, bar, tabaccherie in tutto il territorio comunale; il problema sta diventando ormai cronico e non più riconducibile alla logica del "caso isolato", colpendo numerose attività e danneggiando gli esercenti dal punto di vista economico e morale; da più parti vi sono stati riconoscimento del problema ed espressione di solidarietà, ma la situazione per un esercente è sempre più difficile; si impegna la Giunta a trovare un modo concreto per manifestare solidarietà e vicinanza nei confronti degli esercenti che sono stati oggetto di furti, rapine, che hanno subito danni economici e morali).

Dopo l'illustrazione della mozione da parte del consigliere Zaffanella, ha preso la parola il consigliere **Paolo Marcenaro**, per cui bisogna distinguere tra furti in cui vi sono delle macchinette e quelli che vengono perpetrati a danno di altri tipi di esercizi. Il Sindaco, dal canto suo, ha detto che tutti vorrebbero trovare un modo concreto per manifestare vicinanza a chi subisce un furto o una truffa, perché diverse sono le vittime della delinquenza, dopo di che per quanto riguarda le competenze del Comune, non è possibile nessuna riduzione di carattere fiscale, mentre una risposta che potrebbe essere valida è la convenzione tra ASCOM e Prefettura per l'installazione di sistemi di videosorveglianza. Il consigliere **Zaffanella** ha replicato che,

evidentemente, stando così le cose, non vi è la volontà di intervenire. Per **Andrea Virgilio** (Partito Democratico) quando si fa una mozione, questa dovrebbe essere accompagnata da una proposta concreta: compito dell'Amministrazione Comunale è di assicurare una vicinanza a tutti coloro che sono colpiti da episodi di delinquenza, da qui la richiesta di portare la mozione in sede di commissione per un approfondimento. Per **Chiara Capelletti** (Alleanza Nazionale) spetta alla maggioranza trovare soluzioni ai problemi evidenziati dai cittadini, alla minoranza spetta il compito di fare da cassa di risonanza alle esigenze espresse, ma evidentemente vi sono priorità diverse in tema di sicurezza. Il consigliere **Salvatore Carlo Malvezzi** (Forza Italia) ha dichiarato che esiste un problema reale, rispetto al quale vi è la proposta di una maggiore vicinanza, con la raccomandazione che la commissione competente si riunisca per verificare la possibilità di attuare proposte tali che possano essere messe in atto. Secondo **Pierluigi Rotelli** (Partito Democratico) bisogna elaborare una proposta in grado di venire incontro a tutti coloro che subiscono danni provocati da atti delinquenziali, pertanto la mozione va elaborata in modo tale da dare vita ad un ordine del giorno che riguardi tutti e non solo una specifica categoria. Il consigliere Zaffanella ha dichiarato di non volere rinviare in commissione la mozione presentata e, dopo alcuni articolati chiarimenti forniti dal vice sindaco **Luigi Baldani** circa le competenze degli uffici comunali rispetto agli organi istituzionali, ai quali spetta il compito di indirizzo, ha proposto però la seguente modifica al documento nel dispositivo finale aggiungendo la seguente frase: "dando mandato alla commissione competente di formulare proposte operative entro il mese di gennaio 2008". Il consigliere **Ferdinando Quinzani** (Gruppo della Libertà), dal canto suo, ha affermato che certi argomenti vanno affrontati con maggiore "competenza", mentre il consigliere **Pierluigi Rossetti** (Rifondazione Comunista) ha detto che se si parla di interventi di carattere risarcitorio, allora bisognerebbe farlo per tanti altri casi per cui la politica è chiamata ad intervenire. Concluso il dibattito, la mozione è stata posta in votazione e respinta (hanno votato contro gli esponenti di Rifondazione Comunista, il consigliere Piergiorgio Bergonzi ed il consigliere Matteo Lodi; hanno espresso parere favorevole i consiglieri di Alleanza Nazionale, della Lega Nord e di Forza Italia – Verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali presenti in aula, si sono invece astenuti tutti gli altri).

Mozione presentata in data 8 ottobre 2007 da consiglieri vari - primo firmatario Salvatore Carlo Malvezzi - relativa a "Impugnativa del Governo in Corte Costituzionale avverso la Legge Regionale della Lombardia n. 19 del 16 agosto 2007 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia" (Testo della mozione: *Prendendo atto che su richiesta del ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni, la seduta del Consiglio dei Ministri di venerdì 28 settembre 2007 ha deliberato di impugnare davanti alla Corte Costituzionale la legge regionale della Lombardia n. 19 del 6 agosto 2007 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia"; che l'articolo 117 della Costituzione assegna alle regioni competenza concorrente in materia di istruzione e competenza esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale; considerato che la legge regionale 19 completa il rinnovamento del sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro della Lombardia iniziato con la legge regionale 22 del 2006 sul mercato del lavoro; la legge regionale 19 è frutto di un lungo lavoro di confronto che ha coinvolto le parti sociali, datoriali, gli enti locali, le espressioni del mondo della scuola e della formazione e finanche gli uffici periferici del Ministero della Pubblica Istruzione, alla fine del quale si è registrato un ampio consenso, ad esclusione della sola CGIL e di alcune espressioni della sinistra massimalista; non si ravvisano motivazioni che giustifichino l'impugnativa governativa di una legge che risponde pienamente al dettato costituzionale e alla normativa nazionale vigente; la decisione del Governo rischia di aggravare la già preoccupante situazione della dispersione scolastica e formativa nella nostra provincia, cancellando la positiva esperienza dell'istruzione e formazione professionale, che in questi anni il sistema di istruzione e formazione professionale è riuscito a dare ai giovani una concreta occasione di crescita culturale e professionale; il Consiglio Comunale esprime il pieno sostegno alla legge regionale, che permette alle province di potenziare il sistema della formazione professionale e di integrarlo pienamente con il sistema educativo e con le politiche del lavoro, per lo sviluppo del territorio; ritiene incomprensibile il ricorso presso la Corte Costituzionale del Governo che si rivela ancora una volta lontano dalle esigenze del nord del Paese, ignorando la volontà politica delle istituzioni e della società locale, con la conseguenza di rallentare le spinte propulsive del nostro territorio; chiede al Governo di ritirare il ricorso presentato in Corte Costituzionale avverso la legge regionale n. 19 del 6 agosto 2007 della Regione Lombardia. Impegna la Giunta Comunale a trasmettere il presente atto al Ministero della Pubblica Istruzione, al Governo e Parlamento e al Presidente della Regione Lombardia).*

Dopo l'illustrazione della mozione da parte del proponente, è intervenuta l'Assessore alle Politiche Educative **Daniela Polenghi**: Non vi è una volontà prevaricatoria del Governo per ragioni ideologiche, non vi è alcun rischio di esiti negativi in quanto la legge in Lombardia è in pieno vigore, inoltre le motivazioni addotte dal Governo non sono solo di merito ma anche di metodo e di percorso, poiché non vi è stata una leale

collaborazione tra istituzioni. E' seguito il dibattito che ha visto prendere la parola i consiglieri **Paola Trombini** (Rifondazione Comunista), **Daniele Burgazzi** (Partito Democratico), **Piergiorgio Bergonzi** (Comunisti Italiani), che hanno argomentato la loro contrarietà alla mozione ed anche le loro forti perplessità verso i contenuti della legge regionale e della politica in campo educativo del Presidente Formigoni, **Salvatore Carlo Malvezzi** (Forza Italia - Verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali) che ha invece difeso la bontà e la modernità delle disposizioni introdotte dalla legge regionale. Al termine la mozione è stata posta in votazione e respinta (hanno votato a favore solo gli esponenti della minoranza presenti in aula).